

→ **Offensiva agostana** senza sosta. Il prossimo fronte nemico da colpire è quello dei giudici

→ **Sarebbe** intenzionato a non andare in Senato. La strategia per puntare al voto anticipato

Berlusconi senza freni

«E adesso i magistrati»

L'opposizione chiede a Schifani di impedire show sulla giustizia e il Cavaliere si orienta a rinunciare al discorso in Senato per non ammettere «la crisi». Fini?: «Ha offerto una sponda a nemici del Pdl e giudici politicizzati».

NINNI ANDRIOLO

ROMA
nandriolo@unita.it

Prima Fini che ha «iniettato» nel Pdl «il virus della disgregazione», poi le toghe che processano gli uomini del suo partito. L'offensiva agostana di Berlusconi non conosce sosta. Al Senato, martedì, potrebbe colpire l'altro fronte nemico, quello dei magistrati. A beneficio del quale è stata confezionare la minaccia di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'uso politico della giustizia, anche per disinnescare la mina vagante dell'indagine sulla P3 proposta dai democratici. Il fatto è che l'istituzione di una Commissione parlamentare non è «nelle disponibilità» del capo del governo e potrebbe essere varata solo con una legge ad hoc, assai improbabile visto l'incombere delle ferie estive. Non è da escludere che martedì il Pdl sfoderi l'arma mediatica di un ordine del giorno che annunci l'intento di processare le toghe. Sempre che il premier confermi l'intento di parlare solennemente di giustizia davanti i senatori (alla vigilia delle ferie!). Le opposizioni, tra l'altro, chiedono a Schifani di impedire al premier di divagare, visto che il governo è in piena «crisi». Motivo in più per dar credito a chi sostiene che Berlusconi deserterà l'Aula del Senato. Non per questo, però, cambierà idea sull'imperativo di neutralizzare al più presto «la giustizia a orologeria che prende di mira il governo per farlo cadere». Un chiodo fisso quello del Cav. che la butta sul complotto ogni vol-

ta che un nuovo esponente del suo circolo di amici azzurri finisce sul registro degli indagati aggiornato puntualmente dalle procure alle prese con inchieste su appalti, corruzione, affari e pressioni poco istituzionali.

Lo strappo da Fini, in fondo, Berlusconi lo ha considerato inevitabile quando i finiani hanno messo il becco sulla questione morale del Pdl. Solo a quel punto, e andando alla cieca - tutto lascia credere che Berlusconi immaginasse un numero di «scissionisti» finiani assai inferiore - il premier ha imboccato la strada della soluzione finale. E ha messo a rischio governo e legislatura, pur di salvare il primato della sua leadership. Il suo disegno mette nel conto anche un eventuale braccio di ferro autunnale sulle elezioni anticipate. Bossi rassicura i suoi che il «governo va avanti», ma il Cavaliere - che anche ieri lo ha incontrato - è certo che, alla fine, do-

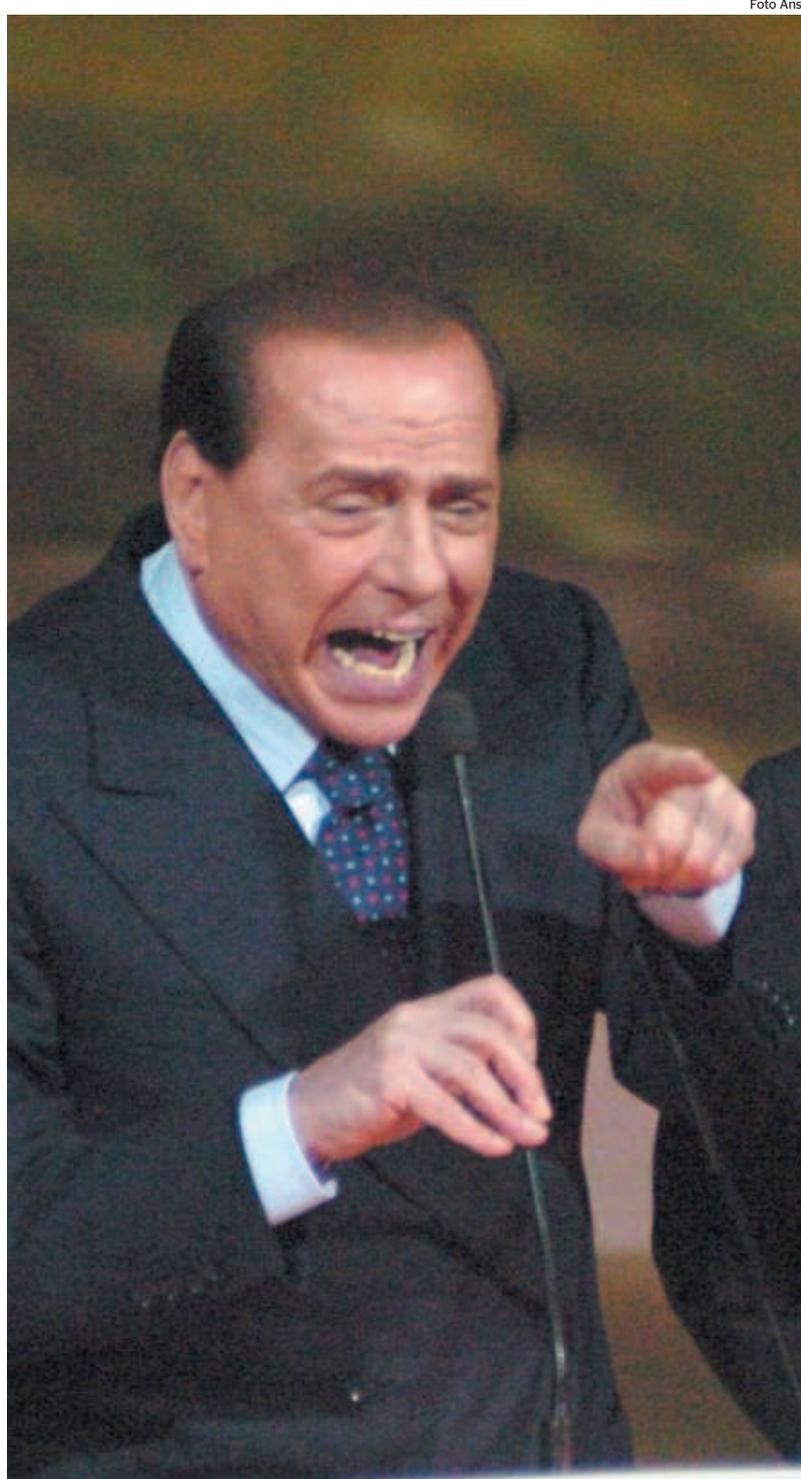
Smacco

Non si aspettava numeri così alti dalla componente finiana

Sui Pm

Minaccia una commissione d'inchiesta parlamentare

po aver incassato qualche spicciolo di federalismo, il Carroccio possa giocare nella squadra del voto anticipato. Con lo zucchero di uno scambio, magari: un leghista a Palazzo Chigi, Berlusconi al Quirinale. Le partite del Cavaliere prevedono l'azzardo. E il braccio di ferro per sbarrare la strada a governi tecnici in caso di crisi fa parte della scommessa. Berlusconi non ha la vittoria in tasca, ma sparpiglia i giochi. Pur sapendo che il Quirinale è irremovibile sulla «continuità istituzionale».



Il premier Silvio Berlusconi

Foto Ansa